

**COMUNE DI CANDÀ (RO)**

COPIA

Verbale di Deliberazione della
Giunta Comunale

n. 14 del 01.04.2015

Oggetto:PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 C. 612 LEGGE 190/2014)

L'anno duemilaquindici addì uno del mese di aprile alle ore 12.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei Signori:

1 - BERTA ALESSANDRO	P	SINDACO
2 - TOMASINI ROBERTO	P	ASSESSORE
3 - PADOVANI SIMONA	P	ASSESSORE

Assiste il Dott. Virgilio Mecca in qualità di Segretario Comunale.

Il Sig. Berta Alessandro nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione , non soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce e vizi di legittimità o competenza e ai sensi dell'art. 134 comma 3 del T.U.E.L. e divenuta esecutiva il Il Segretario Comunale F.to Dott. Virgilio Mecca Lì,	La presente deliberazione è divenuta esecutiva perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. il 01.04.2015 Il Segretario Comunale F.to Dott. Virgilio Mecca Lì, 22.04.2015
--	---

Oggetto:

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 C. 612 LEGGE 190/2014)

La Giunta Comunale

Premesso che:

- la L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per il 2015), recependo il “Piano Cottarelli”, - documento dell’agosto 2014 con il quale il commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 - ha imposto agli enti locali l’avvio di un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall’ente locale, che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- Il piano operativo di razionalizzazione s’ ispira ai seguenti principi generali:
 - coordinamento della finanza pubblica: tale postulato è finalizzato a conciliare la conservazione dell’unitarietà del sistema di finanza pubblica italiano con la tutela di interessi nazionali e di quelli previsti dalla legislazione dell’Unione europea, primo fra tutti il principio di autonomia degli enti locali. Sulla base di questo principio il legislatore nazionale si limita a dettare il quadro unitario di riferimento dell’intera finanza pubblica, nel rispetto delle garanzie costituzionali poste a tutela del decentramento istituzionale e delle corrispondenti forme e modalità di autonomia finanziaria di entrata e di spesa.
 - contenimento della spesa pubblica: elemento imprescindibile dell’azione amministrativa si rende necessario per procedere alla riduzione del deficit annuale del bilancio dello Stato ed al processo di rientro del debito pubblico.
 - buon andamento dell’azione amministrativa: esprime il valore della efficienza dell’azione amministrativa indirizzata al conseguimento degli interessi della collettività, rappresenta la sintesi dei principi di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza.
 - tutela della concorrenza e del mercato.
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Dato atto che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;

- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- suddetta relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013);

Evidenziato che il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie* è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco, con la descrizione dei seguenti elementi:

- il quadro giuridico nell'ambito del quale opera il suddetto piano;
- una descrizione del gruppo societario coinvolto nel processo di razionalizzazione, con una descrizione delle caratteristiche giuridiche ed economiche di ogni singola partecipazione societaria, sia diretta che indiretta.
- le azioni di razionalizzazione che dovranno essere attuate con il piano.
- la tempistica attuativa di ogni singola azione prevista nel piano.
- Il dettaglio dei risparmi economici diretti da conseguire con l'adozione delle singole azioni
- Il dettaglio dei risparmi indiretti conseguibili attraverso il miglioramento dell'efficienza, dell'economicità e dell'efficacia gestionale.
- I potenziali elementi che potrebbero condizionare il raggiungimento degli obiettivi.

Ritenuto di approvare e fare proprio il suddetto Piano e di invitare il Sindaco alla sua adozione;

Visto il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie*" allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

PRESO ATTO dell'allegato parere espresso dal funzionario incaricato ex art. 49 - D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 - T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 10 Ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella Legge 7.12.2012, n. 213;

RITENUTA la proposta meritevole di approvazione;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
- 2) Di approvare il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie*, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale
- 3) Di invitare il Sindaco alla sua adozione e di provvedere alla trasmissione alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nonché alla pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente";

di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. 267 del 18/08/2000.

Allegato alla delibera di G.C. n. 14 del 01/04/2015



COMUNE DI CANDÀ

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(Articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*”.

Per osservare “*alla lettera*” il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte “*su proposta*” proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di “*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*”.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Canda partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Polesine Acque Spa con una quota del 1,04%;
2. AS2 SRL con una quota del 0,17%.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Il comune di Canda, partecipa inoltre:

- All'ATO Rifiuti Bacino di Rovigo con una quota del 0,41%;
- Al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine Rovigo - Consvipo - con una quota del 0,3491%;
- Al Consorzio Smaltimento Rsu con una quota del 0,41%;
- Al Consorzio Ambito Territoriale Ottimale – A.T.O. Polesine con una quota del 0,38%.

La partecipazione ai Consorzi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs.267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Polesine Acque Spa

La Società Polesine Acque Spa è di proprietà del Comune per il 1,04%.

L'attività della Polesine Acque S.p.a. nel settore idrico consiste principalmente nella gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione acqua ad usi civili, fognatura e sollevamenti, depurazione reflui recapitanti in pubblica fognatura.

La gestione operativa del Servizio idrico integrato è svolta nei 50 Comuni della Provincia di Rovigo oltre ai Comuni di Castagnaro (VR) e Cavarzere (VE), ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 5 del 27 marzo 1998 e ss.mm. per l' Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Polesine.

In data 8 gennaio 2003 la Polesine Acque S.p.a. è stata individuata quale Gestore unico del servizio idrico integrato in regime di salvaguardia e con provvedimento successivo del 16 maggio 2005 quale Gestore unico "in house providing" con scadenza della convenzione di gestione estesa al 2027.

L'amministrazione ritiene tale partecipazione utile alle finalità istituzionali, e si impegna al massimo per un contenimento dei costi, si conclude l'analisi con ulteriori dati:

RISULTATO D'ESERCIZIO			
2010	2011	2012	2013
46.118	214.320	144.353	545.029

FATTURATO			
	2011	2012	2013
Fatturato netto (volume d'affari)	36.102.519	37.717.526	39.671.370
Fatturato lordo (con IVA)	39.727.994	41.505.730	43.652.190

STATO PATRIMONIALE			
	2011	2012	2013
Attivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	88.954.098	87.297.838	85.997.154
C) Attivo circolante	22.333.644	25.401.619	29.144.066

D) Ratei e risconti	212.358	336.562	239.140
TOTALE ATTIVO	111.500.100	113.036.019	115.380.360

STATO PATRIMONIALE			
	2011	2012	2013
Passivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A) Patrimonio netto	23.565.208	23.709.560	24.980.655
B) Fondi per rischi ed oneri	361.440	1.133.153	2.510.603
C) Trattamento di fine rapporto	2.113.945	2.196.783	2.765.384
D) Debiti	65.723.825	66.355.820	65.271.851
E) Ratei e risconti	19.735.682	19.640.703	19.851.867
TOTALE PASSIVO	111.500.100	113.036.019	115.380.360

CONTO ECONOMICO			
	2011	2012	2013
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A) Valore della Produzione	39.232.002	42.186.385	45.530.520
B) Costi della produzione	36.523.037	39.831.559	42.911.893
C) Proventi ed oneri finanziari	(1.820.031)	(1.786.960)	(1.234.024)
D) Rettifica di valore di attività finanziarie			
E) Proventi ed oneri straordinari	(2.275)	303.335	(166.957)
Risultato prima delle imposte	886.659	871.201	1.217.646
Imposte	(672.339)	(726.848)	(672.617)
Risultato d'esercizio	214.320	144.353	545.029

2. Società AS2 S.R.L.

Il comune è proprietario di 2 quote di AS2 S.R.L. pari allo 0,09% del capitale sociale.

Il comune ha aderito alla società con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 18/07/2011.

AS2 Srl è una società strumentale.

Ha per oggetto sociale la produzione di beni e servizi strumentali, nonché nei casi consentiti dalla legge, lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza dei medesimi Enti.

AS2 Srl, di fatto, è lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni strumentali.

La società di servizi strumentali (costituita ai sensi dell'art. 13 Legge 248/2006) AS2 SrL, con la II relazione semestrale 2014 ha confermato la previsione di un risultato d'esercizio positivo per il 2014, come nel triennio 2011-2013, pertanto l'Amministrazione Sociale non dovrà procedere ad alcun accantonamento nel Bilancio 2015 in base alla Legge 147/2013.

Con riferimento ai criteri indicati al comma 611 della legge 190/2014 si ritiene che non siano in particolare applicabili ad AS2 i punti a), b) e c), mentre il punto d) si riferisce a società con caratteristiche diverse da quelle strumentali.

AS2 si trova già nel pieno rispetto delle norme vigenti in tema di riduzione del numero degli amministratori (l'ultima nomina da parte dei soci ha infatti individuato la figura dell'Amministratore Unico al posto del Consiglio d'Amministrazione) che di emolumenti all'organo amministrativo (da gennaio 2015 è stata applicata la riduzione del 20% del compenso dell'organo amministrativo rispetto al costo complessivo sostenuto nell'anno 201, secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, della legge 114/2014.

L'organo di controllo analogo (Comitato di Controllo) non costituisce un costo, essendo composto di soli amministratori degli Enti Partecipanti.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri, nominati nell'Assemblea del giugno 2014 ed il cui compenso è stato definito nell'ambito della stessa Assemblea; eventuali risparmi in tal senso dovrebbero essere eventualmente decisi dallo stesso organo.

In termini generali la società è impegnata al massimo contenimento di tutti i costi, in analogia a quanto previsto dall'articolo 3 comma 4 del D.L. 95/2012, comma modificato dall'articolo 24 del D.L. 66/2014, valevole per gli uffici pubblici, è stata richiesta la riduzione del canone di locazione degli uffici aziendali.

L'Amministrazione ritiene di mantenere la proprietà di partecipazione di As2, per finalità istituzionali, e si conclude l'analisi con ulteriori dati:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013

3.286,00	38.994,00	177.952,00
----------	-----------	------------

Fatturato		
2011	2012	2013
3.479.372,00	4.392.186,00	4.500.790,00

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	5.032,00	-
Immobilizzazioni	139.372,00	180.134,00	156.515,00
Attivo circolante	2.166.696,00	3.886.090,00	3.379.302,00
Ratei e risconti	36.939,00	56.171,00	19.594,00
Totale Attivo	2.343.007,00	4.127.427,00	3.555.411,00
PASSIVO			
Patrimonio netto		409.079,00	587.030,00
Fondo per rischi e oneri		25.000,00	71.048,00
Trattamento di fine rapporto		327.424,00	375.485,00
Debiti		3.026.959,00	2.492.893,00
Ratei e risconti		338.965,00	28.955,00
TOT. PASSIVO		4.127.427,00	3.555.411,00

CONTO ECONOMICO

	31.12.2012	31.12.2013
Valore della produzione	4.392.186	4.500.790
Costi della produzione	4.290.289	4.208.671
DIFFERENZA	101.897	292.119
Proventi e oneri finanziari	-5.315	-2.568
Rettifiche valore attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	11.703	5.542
Risultato prima della imposte	108.285	295.093
Imposte	69.291	117.141
UTILE D'ESERCIZIO	38.994	177.952

DIPENDENTI:

	2011	2012	2013
Costo per il personale	1.256.257	1.301.682	1.346.660

Le persone che risultano complessivamente dipendenti (a tempo indeterminato o determinato) di AS2 Srl al 31 dicembre 2013 sono le seguenti:

- 29 dipendenti a tempo indeterminato,
- 5 dipendenti a tempo determinato.

Sempre dalla Relazione inviata relativa al 2° semestre 2014, alla data 31/12/2014 risultano confermati n. 29 dipendenti a tempo determinato, mentre risultano n. 2 quelli a tempo determinato.

Si precisa che dai documenti in possesso dell'ente non risulta il possesso da parte di AS2 Srl di quote societarie in altre partecipate.



Comune di Canda

Provincia di Rovigo

Via G. Marconi, 47 – 45020 CANDA (Rovigo) – Tel. 0425 702012 Fax 0425 702018

Allegato alla Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 01.04.2015

Oggetto:

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 C. 612 LEGGE 190/2014)

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49, 1° comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
in merito alla deliberazione avente per oggetto:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto: Si esprime parere favorevole e si attesta la regolarità tecnica.

Canda, lì 31.03.2015

Il Responsabile di Area
F.to BONFANTE Rag. CLAUDIO

Oggetto:

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 C. 612 LEGGE 190/2014)

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Berta Alessandro

F.to Dott. Virgilio Mecca

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 134, co. 3°, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Io sottoscritto messo comunale certifico che copia della presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio on line ove rimarrà pubblicata per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi.

dal **22.04.2015** Al **07.05.2015**

Lì, **22.04.2015**

IL MESSO F.to Barbato Antonella

Certifico, su conforme dichiarazione del messo, che copia del presente verbale è pubblicata il giorno

22.04.2015 All'Albo Pretorio on line ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE F.to Dott. Virgilio Mecca

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Ai sensi dell'art. 125, comma 1°, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si dà atto che il presente verbale viene data comunicazione oggi **22.04.2015** giorno di pubblicazione ai capigruppo consiliari.

IL SEGRETARIO COMUNALE F.to Dott. Virgilio Mecca

E' copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Canda, li **22.04.2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Virgilio Mecca

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2,
del D.Lgs 39/1993.*